

## MOSTRE

SI AFFOLLANO I RICORDI DI PAZ. SI AFFERMA UNA VOLTA DI PIÙ L'INCREDIBILE VITALITÀ DELLA SUA ARTE. PAZIENZA: PARLA A DIVERSE GENERAZIONI, PUR ESSENDO LEGATO INDISSOLUBILMENTE ALLA SUA EPOCA



La prima si svolge nel grembo di quella Toscana che Paziienza aveva eletto a sua terra adottiva: dal 1984 e fino alla morte avvenuta quattro anni dopo, aveva abitato nella zona di Montepulciano insieme alla moglie Marina (anche lei, fra le altre cose, autrice di fumetti). Proprio il borgo adagiato sulle colline senesi ospita fino al 30 giugno **Paziienza poliziano**, percorso attraverso quegli anni della vita di Paziienza, che si snoda fra diverse location e installazioni negli spazi pubblici della città. Particolarmente curioso il "percorso in aneddoti", una serie di totem che indica i luoghi e gli episodi centrali nella vita di Paziienza a Montepulciano. Non manca un'esposizione di schizzi, bozzetti e scritti, e perfino un documentario realizzato per l'occasione dal regista Lorenzo Paganelli. Organizzazione dell'Associazione Mattatoio n°5, patrocinio del Comune e supervisione artistica della stessa Marina Comandini Paziienza.



ANCORA OGGI CI SONO VENTENNI CHE SI RICONOSCONO NEI SUOI VULCANICI PERSONAGGI DISEGNATI. SEGUE IL DESTINO DEI CLASSICI. DUE INIZIATIVE RICORDANO LA SUA ARTE, A VENT'ANNI DALLA MORTE.

Se *Paziienza poliziano* rappresenta un esempio di esposizione "diffusa" sul territorio, sembra più tradizionale l'approccio della mostra **Paziienza - Vent'anni dopo**, aperta nella capitale fino al 31 luglio. La galleria A.A.M. Architettura Arte Moderna (Roma, via dei Banchi Vecchi 61) sposta i riflettori sui primi anni dell'attività di Paz, quelli che vanno dal 1973 al 1977, in una curiosa simmetria con l'iniziativa poliziana. A quell'epoca Andrea vive ancora a Pescara e fa combutta con il suo professore di liceo, Sandro Visca, che diventa poliedrico protagonista di diverse storie a fumetti, caricature e illustrazioni. I pezzi forti dell'esposizione curata da Francesco Moschini e Gabriel Vaduva: un albo di 15 pagine che contiene una storia completa intitolata *L'ulcera* e una serie di disegni realizzati nel 1976 per la rivista *d'arte pescarese Segno*.

Senza titolo 1977, pennarello, inchiostro e matita su carta 47x34,2 cm.  
Art Gallery 1976, inchiostro su carta millimetrata 40,8x29,7 cm.

